

# Rocca on line

ROCCA È • CHI SIAMO • CONTATTI • PRO CIVITATE CHRISTIANA

informazione ricerca dialogo per capire e vivere la realtà che cambia

come cambia la democrazia

Archivio Autori Tematiche principali Libri Mediacenter Abbonati

ultimounumero

Rivista della Pro Civitate Christiana Assisi

81°

15

1 agosto 2022

**Rocca**

«La città sarà salva solo se il lupo farà un patto di fraternità con l'altro lupo»

Ernesto Balducci

TAME PERCUE - BUREAU DE POSTE - 06081 ASSISI - ITALIA - ISSN 0391-108X

leggi online

PC - Mac Smartphone Tablet

scarica il pdf

Rocca periodico

Primopiano

Area abbonati

Username

Password

Per abbonarti

scuole offerta imperdibile 6 mesi a soli 10€!

Archivio

MediaCenter

Audio Video

RoccaLibri

Raccolta in volume degli articoli più significativi di uno o più Autori con particolare riferimento alle tematiche più dibattute del nostro tempo

clicca qui per le anteprime e gli indici in archivio

se sei abbonato

avrà tutti i numeri integrali dal 2006

- sfogliabili
- scaricabili in pdf
- stampabili

l'archivio consultabile per

- autori
- tematiche
- rubriche
- inserti e dibattiti

con possibilità di ricerca avanzata

www.rocca.cittadella.org

PUNTO VIVO

## il corso delle cose: Andrea Camilleri e il suo archivio

Elisabetta Proietti

**È** essenziale saperla trattare, la memoria. È un fatto fondamentale dell'esistenza. Come il giro del sangue: se non c'è crepi». A dirlo era Andrea Camilleri in dialogo con Roberto Scarpa. Memoria non è solo ricordare, non è solo qualcosa che abbiamo da qualche parte, chi più chi meno: è piuttosto qualcosa che si «fa» giorno dopo giorno. A quella di Camilleri affianchiamo un'altra immagine potente, proveniente stavolta da un libro scientifico: «La memoria assomiglia più alla fusione e al ricongelamento di un ghiacciaio piuttosto che a un'iscrizione sulla roccia». La memoria è come un ghiacciaio che continuamente si scioglie e continuamente si gela, e così avviene che a valle fornisce acqua mentre in vetta continua a formarsi.

Immagini, definizioni che ci tornano in mente mentre lo sguardo si posa sulla lettera del 1949 del giovane Andrea Camilleri ai genitori, sugli appunti di regia, sulle poesie delicate di diciannovenne, su quella grafia ordinata e bella che molto sembra dire del processo delle idee, sulla locandina del 1963 della *Favola del figlio*



vignetta realizzata per Rocca

*cambiato* di Pirandello allo Stabile di Palermo, sulla lettera del maestro di regia Orazio Costa, sulla miriade di foto dalle quali volti novecenteschi che hanno fatto la storia del teatro e della cultura si affacciano più attuali e vivi che mai. Molto altro è custodito nel Fondo Andrea Camilleri, dichiarato di «interesse storico particolarmente importante» dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e inaugurato in una sua prima parte lo scorso 7 giugno in via Filippo Corridoni a Roma con l'esposizione «Il corso delle cose. Andrea Camilleri e il suo archivio».

patto con la memoria

Nella cultura dell'oralità la memoria era l'as-

se portante per la comunicazione e per la conservazione e la trasmissione della poesia (si pensi ai poemi omerici) e alta era l'importanza e grande il rispetto riservati a Mnemosyne, dea della memoria e madre delle Muse detentrici di tutte le arti. Un rispetto che anche il poliedrico regista e autore siciliano ha sempre avuto e che avrà dovuto rinsaldare in maniera ancora più consapevole in tarda età, quando la vista lo ha abbandonato e «il contastorie» ha dovuto affidarsi senza condizioni alla grande dea. In occasione di una iniziativa promossa dall'Associazione nazionale archivistica italiana nel 2016, Camilleri rifletteva sul ruolo degli archivi, mentre già pensava e progettava il Fondo con i materiali della sua vita di lavoro, che poi saranno ripresi e organizzati con amorosa intelligenza dalle donne della famiglia – la moglie dello scrittore, Rosetta Dello Siesto, le tre figlie Mariolina, Andreina ed Elisabetta e la nipote. «Gli archivi sono eternamente vivi (...), sono la possibilità di controllare che cosa è stato il nostro passato. (...) La storia della lingua italiana, per esempio, la si potrebbe scrivere solo attraverso il linguaggio usato nel corso dei secoli nei documenti contenuti negli archivi». Si tratta «non solo di utilità» ma di «necessità degli archivi e della memoria storica». Il corso del tempo lo insegna, la narrazione di chi è senza scrupoli davanti a una opinione pubblica che non esige fonti verificate genera mostri. Gli archivi, custodendo la memoria storica, possono arginare l'offuscamento della ragione: nella riflessione «Le fabbriche del credere», *lectio doctoralis* all'università di Pisa nel 2005, dove argomentava in merito alla persuasione occulta indotta dalle parole e da una comunicazione «più emotiva che logica» ad uso di capi di Stato e d'impresa e di televisioni, Camilleri cita Jerzy Lec: «Quando la menzogna ottiene il diritto di cittadinanza non per questo diventa verità». Camilleri commentava di essere perfettamente d'accordo. «Ma se la menzogna ottiene il diritto di cittadinanza sotto forma di fede?».

Camilleri poneva anche non senza una vena di preoccupazione «il problema che sempre più questi documenti andranno vulturati in digitale», osservando come

«ora il lavoro dell'archivista oltre a quello di essere custode della memoria – che è già tanto – sia anche quello di essere il custode dei documenti digitali che resteranno negli archivi perché in un prossimo futuro quella che varrà sarà la digitalizzazione». Ma – aggiungeva – «l'originale è sempre l'originale».

Il padre di Montalbano dichiara che spesso per scrivere i suoi romanzi si è servito degli archivi «e alcune cose le ho riportate nella loro verità ed esattezza», altre volte le fonti reali ma magari scarse sono servite da ispirazione e così «visto che i documenti non c'erano li ho scritti io, non ho fatto altro che inventarmeli». La ricostruzione storica e filologica come viatico per l'invenzione letteraria.

Da oggi, dunque, la cultura italiana, la capitale e il quartiere, il mondo della formazione artistica e non solo, ogni cittadino di qualunque età, hanno a disposizione una realtà (aperta a tutti per ora su appuntamento), ben fruibile – e gradevole anche dal punto di vista architettonico e del design –, nello spirito e negli intenti del suo «motore», convinto che il sapere, quando lo si possiede, deve essere seminato perché arrivi a tutti, deve essere «speso». Oltre a tutelare l'eredità culturale di Camilleri, la prospettiva dichiarata è proprio quella di fare del Fondo luogo di vita, di ricerca, di incontro, di costruzione di partenariati con istituzioni italiane ed estere, occasione di indagine per tesi di laurea e seminari di studio, sede di mostre documentarie e progetti di didattica per le scuole. Il lavoro tuttora in fieri di descrizione dell'archivio e catalogazione della biblioteca renderà possibili, infatti, attività condivise con istituzioni, enti, scuole, università.

#### Andrea Camilleri e la Cittadella

Già Orazio Costa Giovangigli, uno dei maggiori maestri e registi del Novecento e maestro di Andrea Camilleri cui lo legò nel tempo anche una profonda amicizia, era solito tenere laboratori di teatro e messe in scena di spettacoli alla Cittadella di Assisi, specialmente in estate e in collegamento con l'annuale Corso di Studi cristiani, come ricorda con il sorriso e un brillio negli occhi Anna Portoghese, acuta e storica firma di *Rocca* e tra le coordinatrici del quindicinale.

Prove di spettacoli che poi sarebbero dovuti andare in scena altrove furono ospitate ad Assisi, e diverse regie teatrali curate da Camilleri ebbero la prima proprio alla Pro Civitate Christiana. Del 1957 è *Odore di terra* di Siro Angeli, opera che ha debuttato all'anfiteatro della Cittadella il 28 agosto nel-

l'ambito del XV Corso di Studi cristiani e che fu presentata da Orazio Costa e ripresa dalla Rai tv (sulla prova generale dello spettacolo ha scritto su *Rocca* Tonio Dell'Olio sul numero 15/2019).

Grazie all'archivista Patrizia Severi, dal Fondo Camilleri emerge ancora «L'assedio» di Brunello Rondi del 1959, con la regia di Costa e Camilleri come assistente alla regia e che si avvaleva della musica di Roman Vlad, con Enrico Maria Salerno tra gli attori. Sono archiviate otto copie del programma a stampa e diverse recensioni. Nel 1961 Assisi ospitò la *Lauda della scavigliazione*, tratta dai Laudari della confraternita S. Stefano in Assisi (sec. XIV) dell'Accademia Silvio D'Amico e sempre nel 1961 *La porta aperta* di Giuseppe Borelli con la regia di Camilleri andò in scena nell'anfiteatro della progressista comunità cattolica assisana con, tra gli interpreti, Edmonda Aldini, Massimo Foschi, Mariano Rigillo e Ugo Pagliai. *L'uomo e la sua morte* di Giuseppe Berto ha debuttato invece alla Cittadella nel 1962 e Camilleri regista si avvale, tra gli altri, di attori quali Turi Ferro e Roberto Herlitzka. Anche in questo caso il Fondo contiene fotografie di scena, programmi e recensioni.

#### apparatori di bellezza

Dall'archivio aperto in prossimità del terzo anniversario dalla morte di Andrea Camilleri potranno nascere nuove visioni prospettiche e connessioni. Primo fra tutti, quello spostamento continuo del punto di vista di un uomo che, citando il conterraneo Luigi Pirandello, ha «qualcosa di importante da dire agli altri uomini. Non predicando, per carità. Da artista: apparatore di bellezza, che è quella stessa d'una verità fatta viva». Una concezione, questa del Nobel Pirandello e non lontana da quella di Camilleri, del lavoro culturale e artistico come bene comune.

Elisabetta Proietti

#### Bibliografia

Andrea Camilleri (a cura di Roberto Scarpa), *L'ombrello di Noè*, Best Bur, 2013.  
Gerald M. Edelman – Giulio Tononi, *Un universo di coscienza*, Einaudi, 2000.  
*Lectio doctoralis* tenuta in occasione del conferimento della laurea specialistica *honoris causa* in Sistemi e progetti di comunicazione presso l'Università di Pisa, 26 maggio 2005.  
Tonio Dell'Olio, *Camilleri in Cittadella*, Rocca, 15 agosto/1 settembre 2019.  
Elisabetta Proietti, *Da anima ad anima: Camilleri, Costa e il coraggio dello spirito*, Rocca, 1 agosto 2020.

vai a

Primopiano



Clicca qui